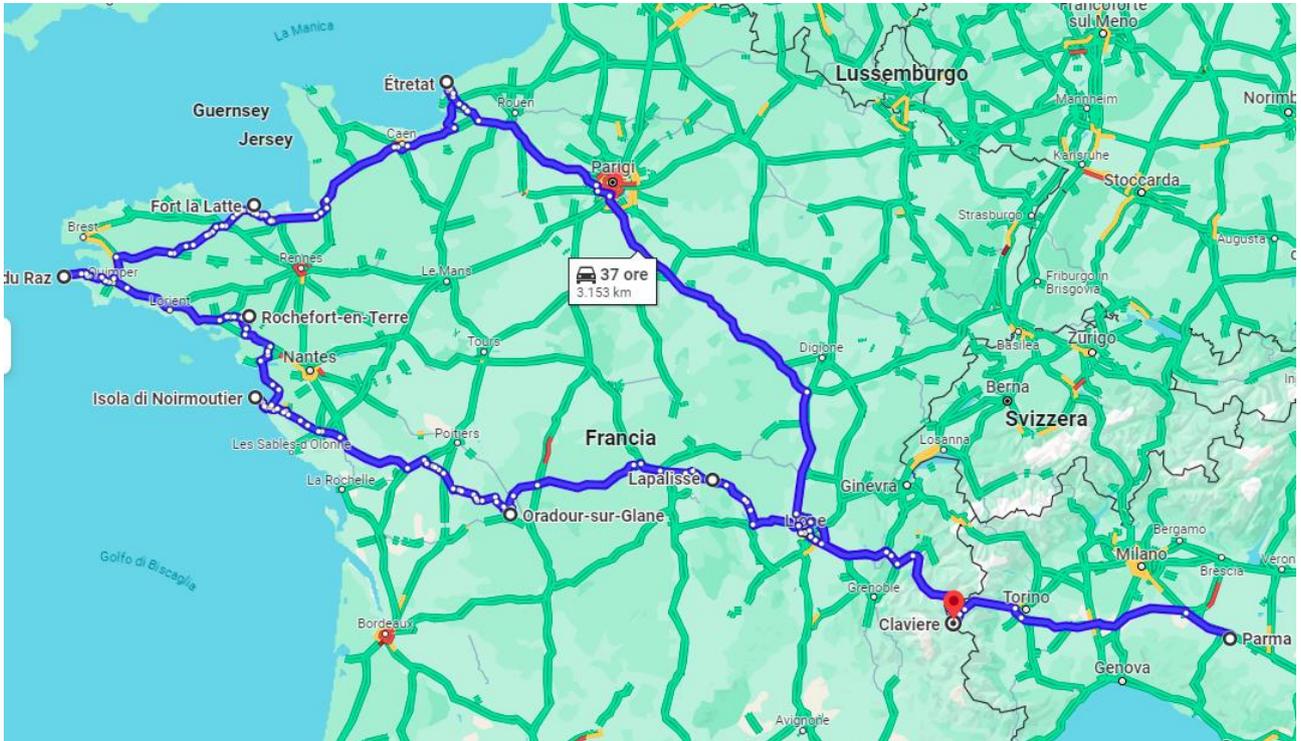


Calimero ..ancora in Bretagna.



Itinerario: PARMA, CLAVIERE, CASTELLO DI LAPALISSE, ORADOUR SUR GLANE, ISOLA DI NOIRMOUTIER, ROCHEFORT EN TERRE, FARO DI ECKMUHL, POINT DU RAZ, FARO DI PETIT MINOU, PONT S. MATHIEU, FARO DI TEZIEN, FARO DU FOUR, VILLAGGIO DI MENEHAM, FARO DI PONTUSVAL, CALVARIO DI S. THEGONNEC, CAP FREHEL, FORT LA LATTE, GRANVILLE, ETRETAT, CHATEAUDUN, CASTELLO DI VALENCAY, PEROUGES, CESANA TORINESE, PARMA.

Dopo anni dall'ultimo viaggio in Bretagna decidiamo di ritornare in questa terra affascinante, percorrendo nuovi itinerari e ritornando su alcuni posti già visitati ma che non deludono mai.

24 maggio 2024

Mattinata dedicata alla sistemazione del camper con il carico delle ultime cose e alle 16,00 partiamo in direzione di Claviere dove ci incontreremo con il Gero che partirà da Arenzano.

Durante il tragitto incontriamo forti temporali che rallentano la nostra marcia ma per fortuna non grandina!

Alle 20,45 arriviamo a Claviere e poco dopo arriva anche il Gero, ceniamo e poi serata di chiacchiere sul mio camper.

Km percorsi: 338

25 maggio 2024

Sveglia alle 7,00 e prima di uscire per far fare i bisogni a Clark accendo il webasto perché la temperatura esterna è prossima allo 0.

Il tempo si è rimesso al bello e stamattina splende un bel sole che ci accompagnerà per l'intera giornata.

Alle 09,00 partiamo per la nostra prima destinazione. Il Castello di Lapalisse.

La residenza del famoso maresciallo di Francia è costruita sulle rive del Besbre. Il castello è proprietà della famiglia Chabannes dal 1430.

Il soffitto del salone dorato, del XVI secolo, in stile rinascimentale, è considerato unico in Europa. È composto da diamanti in legno perfettamente simmetrici, dipinti e dorati a foglia. Anche questo soggiorno presenta arazzi del XVI secolo.

La cappella (XV secolo) dove riposa la famiglia Chabannes dal 1453, del periodo gotico fiammeggiante, ospita la figura sdraiata di Jacques I de Chabannes e di sua moglie Anne de Lavieu.

Il castello offre anche l'esposizione di una collezione unica dedicata alle bandiere delle nazioni.

Ci fermiamo solo per il pranzo e per fare gasolio ed arriviamo nel parcheggio del castello alle 17 e purtroppo non riusciamo a visitarlo perché chiude alle 18,00, riuscendo solo a fare un breve giro nel bellissimo parco che lo circonda.

Ritorniamo ai camper e decidiamo di pernottare lì assieme ad altri camper **gps: N 46,24961 E 3,63985** e dopo cena serata di chiacchiere fuori dai camper.



Castello di Lapalisse

Km percorsi: 389

26 maggio 2024

Stamattina decidiamo di non fermarci a visitare il castello, partiamo alle 8,15 e anche oggi ci sono parecchi km da fare per arrivare alla nostra prossima meta: Oradour sur Glane.

Oradour sur Glane è una piccola cittadina nel cuore del Limosino, regione francese nota per la produzione di porcellane e l'allevamento di vacche. Il villaggio, che oggi conta circa 2500 abitanti, è tristemente noto per la tragedia del 10 giugno 1944, quando verso le 14.00 circa duecento soldati nazisti fanno irruzione nel piccolo borgo e compiono una strage. In realtà, la pianificazione della tragedia è accurata: la cittadina viene circondata e tutti gli abitanti raccolti nella piazza degli Champ de foire con la scusa di un semplice controllo d'identità.

Dopo essere stati divisi per sesso, gli abitanti vengono massacrati: gli uomini vengono immediatamente trucidati e bruciati; poco dopo, donne e bambini, fatti rifugiare nella chiesa del borgo, vengono bruciati vivi all'interno di essa.

La scusa per il massacro è il rapimento di un comandante delle SS vicino a Limoges, capitale del Limosino a circa 20 km da Oradour sur Glane.

Del borgo non rimangono che le tracce delle case e degli edifici, e qualche insegna sopravvissuta al fuoco. Tutto viene bruciato in modo da non poter permettere l'identificazione dei corpi. Si tratta di **642 vittime**, di cui quasi 200 bambini. In seguito al massacro, lo Stato francese decise di ricostruire il borgo accanto a quello devastato, ma senza modificare in alcun modo lo stato degli edifici e degli oggetti che si trovano nella città, quasi completamente bruciata. A poco a poco la zona si ripopola, ma nessuno vuole, o può, dimenticare.

Alle 13,45 arriviamo nell'area di sosta camper della cittadina e dopo il pranzo andiamo a piedi a visitare la cittadina che dista circa un km e mezzo.

Entriamo prima io e il Gero perché i cani non possono entrare e poi diamo il cambio a Patri e Sandra per la visita della cittadina.

La vista di tale distruzione ci fa riflettere su quanta malvagità possa celarsi all'interno dell'animo umano e quanto dolore possa provocare la guerra in ogni suo aspetto.



Oradour sur Glane

Alle 18,30 ritorniamo ai camper con una breve sosta presso una festa nel paese per bere una birra e acquistare i croccanti per la gioia della Patri.

Km percorsi. 298

27 maggio 2024

La partenza di stamattina è alle 7,30 perché dobbiamo arrivare entro le 13,30 al Passage du Gois per approfittare della bassa marea e attraversare il tratto di mare che ci condurrà all'isola di Noirmoutier.

Arriviamo alle 13,15 al Passage du Gois e iniziamo a percorrere la strada scoperta dal mare piena di gente che parcheggia le auto e cammina ai lati della strada per raccogliere i molluschi che affiorano dalla sabbia.



Passage du Gois

Il Passage du Gois, la strada invasa dall'oceano. Ingresso (gps: [N 46,92078 E -2,10318](#))

La strada che si può percorrere soltanto se la marea lo permette, è la più lunga del mondo che viene inondata completamente

Si chiama Passage du Gois una strada diretta che collega l'isola di Noirmoutier in Francia con la terraferma. A causa dell'alta marea la strada è periodicamente allagata e sommersa dall'oceano.

Per percorrerla serve arrivare a Beauvoir-sur-Mer, nel dipartimento della Vandea, e vedere se è il momento giusto di passare oppure la strada è invasa dall'alta marea fino a 4 metri. L'isola di Noirmoutier è famosa per essere stato l'avamposto vichingo per arrivare in Europa.

L'isola si trova a meno di due ore di distanza dalla città francese di Nantes. Il Passage du Gois è una strada unica nel suo genere, è la più lunga al mondo che viene inondata: raggiunge i 4,5 chilometri. Durante la bassa marea si può percorrere per muoversi da Beauvoir-sur-Mer all'isola, ascoltando sempre i segnali di avviso per sapere quando si può partire.



Isola di Noirmoutier

Dopo aver percorso questa strada suggestiva ci fermiamo per il pranzo in uno spiazzo dell'isola e poi andiamo a sistemarci in area di sosta trascorrendo il pomeriggio sulla spiaggia. Area sosta GPS: **N: 46.9659 E: -2.2148**

Serata fresca passata sul camper del Gero per sistemare la tv.

km percorsi: 321

28 maggio 2024

Stamattina partiamo con calma alle 09,00 e dobbiamo aspettare che sistemino la strada per uscire dall'area perché stanno scavando un fosso proprio nel punto che dobbiamo percorrere.

La nostra prima tappa è la cittadina di Rochefort en Terre.

Strade acciottolate, segni stilizzati, perfetto connubio tra pietra e fiori; Questo villaggio, classificato tra i più bei villaggi di Francia, è un piccolo gioiello incastonato nel cuore del Morbihan. Tra brughiere e boschi, sul suo sperone roccioso, venite a scoprire Rochefort-en-Terre, etichettato Petite Cité de Caractère e Villes et Villages Fleuris 4. Con il suo volto medievale, Rochefort-en-Terre si anima tutto l'anno con le sue bellissime boutique, le sue gallerie d'arte, le sue bancarelle di artigiani e le sue luminarie a dicembre.

Arriviamo in corrispondenza del villaggio ma la strada che conduce all'area sosta è chiusa e quindi ritorniamo indietro e parcheggiamo lungo la strada che porta al paese assieme ad altri camper.

Il tempo non è bello, infatti ci sono grossi nuvoloni che attraversano il cielo e a tratti piove. Malgrado le avverse condizioni atmosferiche riusciamo ugualmente a visitare il piccolo borgo medioevale fotografandone ogni angolo.





Rochefort en Terre

Terminata la visita, ritorniamo ai camper e partiamo per il faro di Eckmuhl dove arriviamo alle 20,30 e ci sistemiamo nel parcheggio vicino al faro.

Il tempo è pessimo pioggerellina fitta ed intesa e una bella nebbia, sembra una serata di fine novembre!!!!

Passiamo la serata sul camper del Gero per continuare la sistemazione della tv ma senza successo, non riusciamo a farla funzionare come smart tv, e quindi alle 23 a nanna ma con la sorpresa di una infiltrazione vicino al letto basculante.

Ho infatti la tenda di separazione e il cuscino bagnati.

Domani proverò a vedere cosa è successo per adesso mi sistemo dall'altra parte del letto e asciugo con una salvietta la porzione bagnata.



Faro di Eckmühl

29 maggio 2024

Alle 7,30 ci bussa al camper un signore che ci avvisa che non possiamo pernottare nel parcheggio, peccato che lo avevamo già fatto!!!

Ci spostiamo di fianco al faro dove è consentita la sosta ma non il pernottamento per i camper e facciamo colazione.

Smonto la tenda bagnata e la ripongo nel baule ma non capisco da dove sia entrata l'acqua, fortunatamente non poverà più fino al nostro ritorno a casa.

La costruzione del faro di Eckmühl iniziò nel settembre 1893. Per volere della marchesa d'Eckmühl, la torre fu costruita interamente in pietra di Kersanton e in altri materiali non influenzati dall'aria salata dell'oceano. Il faro fu inaugurato nell'ottobre 1897, dopo quattro anni di lavori. Era alimentato da due caldaie a vapore, prima di essere collegato alla rete elettrica nel 1930.

Per raggiungere la cima, bisogna salire i 272 gradini della scala a chiocciola. La balaustra in bronzo lucido è lunga 71,70 metri e ha richiesto 2,6 tonnellate di bronzo per essere realizzata. I gradini sono fatti di kersanton. Ma cos'è il kersanton? È una pietra di origine vulcanica. Ha il vantaggio di essere facile da tagliare e molto resistente al tempo e alle intemperie. Proviene dalle cave dell'Hôpital-Camfrout, un piccolo comune a sud di Brest. Curiosamente, la pietra prende il nome dalla frazione di Kersanton dove è stata estratta.

Stamattina facciamo una bella passeggiata lungo le mura che delimitano la costa attorno al faro e poi alle 10,30 torniamo ai camper e partiamo per la Baie des Trapasses, una spiaggia bellissima tra Point du Raz e Point du Van.

Parcheggiamo i camper e giro sulla spiaggia con il mare lontano per la bassa marea.



Pranziamo con questa vista....



Gianni e Patrizia con Clark alla Baie des Trapasses

Alle 14 partiamo per Point du Raz e dopo aver parcheggiato i camper ci avviamo a piedi verso la punta per una passeggiata di circa un paio di chilometri.

Pointe du Raz è noto come il punto dove finisce il mondo, un sito naturale riconosciuto come “Grand site de France”, che da sempre affascina i suoi visitatori, è uno sperone di granito in continua sfida con l’Oceano, diventando il simbolo della lotta perpetua tra la terra, il vento e il mare. La parola raz deriva da un termine bretone che sta ad indicare una corrente rapida e sono proprio le correnti del mare che la rendono così affascinante e pericolosa allo stesso tempo. Il punto che si trova tra l’isola e il mare è la parte con le correnti più

impervie: la temibile “Raz de Sein” una forte corrente di marea molto temuta da tutti i marinai sin dal passato.



Point du Raz

Scattiamo alcune foto immersi in questo bellissimo paesaggio e poi verso sera ritorniamo ai camper per la cena.

Serata sul camper del Gero per vedere la finale di Conference League tra Fiorentina e Olympiakos vinta purtroppo da quest'ultimi.

Area sosta Point du Raz (€ 15,00) gps: N [48,03738](#) E [-4,71645](#).

Km percorsi: 362

30 maggio 2024

Si riparte alle 09,30 dopo la telefonata al nostro amico Luca, rimasto a casa per problemi di salute, per sincerarci delle sue condizioni in seguito ad una visita specialistica.

Visto che l'area di Point du Raz è un semplice parcheggio senza servizi ci fermiamo dopo circa 15 km per fare camper service per poi proseguire per il faro di Petit Minou dove arriviamo alle 12,30.

Oggi splende un bel sole e dopo il pranzo ci avviamo a piedi verso il faro inerpicandoci per un sentiero che costeggia il mare e che ci condurrà dopo circa 500 mt alla sua vista. Situato a Plouzané, un comune bretone del Finistère, il faro di Petit Minou si svolge sulla costa settentrionale del canale di Brest, su una roccia a picco sul mare, di fronte all'omonimo forte, e collegato da un ponte di pietra alla città di Plouzané , l'edificio marittimo indica la rotta da seguire per entrare nella baia per le barche che desiderano raggiungere il porto di Brest.

Costruito a metà del diciannovesimo secolo, fu completamente automatizzato alla fine degli anni 80. Costruito in pietra bugnata dell'Aber Ildut, questa torre cilindrica sale a ventisei metri sul terreno.



Gero, Sandra, Patrizia e Gianni con Britta e Clark



Faro di Petit Minou

Alle 16,30 ripartiamo per il campeggio La Portez ma lo troviamo chiuso e quindi ripieghiamo per un'area di sosta vicina al forte di Bertheaume.

Area sosta **gps: N 48,33780 E -4,70727**

Dopo aver parcheggiato i camper andiamo in passeggio fino alla spiaggia che dista circa un chilometro. Serata sul mio camper e cena tutti insieme per gustare le trofie al pesto fatte da Sandra.



La spiaggia vicino al forte di Bertheaume.

Km percorsi: 69

31 maggio 2024

Si parte alle 9,30 per Point Saint Mathieu e parcheggiamo gratuitamente in uno spiazzo prima del faro e poi iniziamo la visita.

Pointe Saint Mathieu è un piccolo promontorio roccioso che si erge di una ventina di metri sul livello del mare tra le infinite insenature della costa bretonne.

Ci troviamo nel Finistere, il dipartimento più occidentale della Francia metropolitana ed indubbiamente una delle aree più interessanti del Paese.

In questo piccolo lembo di terra che si protende verso l'oceano, l'uno accanto all'altro, sorgono un imponente faro, i resti di un'antichissima abbazia dedicata al culto di San Matteo Evangelista ed altri edifici storici di minori dimensioni.

Il faro di Pointe Saint Mathieu, oltre ad essere uno dei fari più belli della costa francese, è fra quelli più potenti: la sua portata supera addirittura i 50Km.

La presenza del faro di Saint Mathieu è sempre stata di cruciale importanza per il traffico marittimo. Esso segnala infatti l'imbocco del *Chenal du Four*, il canale navigabile anche in bassa marea che collega l'Atlantico alla Manica.

I restauri del 1963 hanno conferito al faro la sua piacevole estetica attuale. Una struttura conica bianca alta 37 metri e suddivisa in varie sezioni, ognuna delle quali delimitata da un bordo grigio e dotata di una piccola finestra.



Pointe Saint Mathieu

Proseguiamo la visita dei fari presenti in zona andando prima al faro di Trezien, e poi al faro Du Four, e proseguendo la visita della Cappella di Saint Samson.

Cappella di Saint-Samson gps: **N 48.5492 E -4.7342**

Aperta al pubblico, la piccola cappella di Saint-Samson si trova sulla strada turistica del comune di Landunvez, tra Aber Benoît e Aber Ildut, sulla costa nord di Finistere.

Spesso fotografato, questo luogo di pace, favorevole ai sogni e alla contemplazione, si trova in una splendida cornice, sulla strada costiera tra Trémazan e Argenton.

Vicino alla cappella, una croce di granito e una fontana sotto. E se attraversi la strada, avrai la possibilità di vedere una lavanderia in pietra.



Cappella di Saint-Samson



Proseguiamo verso il villaggio di Meneham e ci sistemiamo nel parcheggio vicino al villaggio senza usufruire della vicina area di sosta che vediamo abbastanza congestionata.

Il villaggio di Meneham è nato nel '700 come corpo di guardia, è stato successivamente utilizzato come dogana, ed infine come dimora da pescatori e agricoltori. Il nome stesso di questa zona è Pays Pagan, che non significa "pagano" ma "paesano". Oggi, oltre ad essere un noto sito turistico, ospita un museo e un piccolo alloggio.

Tutti i suoi caseggiati sono chaumières, i tipici cottage bretoni in pietra con i tetti di paglia, che potete vedere anche a Rostudel, nella penisola di Crozon.

Ci sono ancora il forno per la cottura del pane e il lavatoio, mentre la curiosa struttura triangolare, chiamata “*lochenn*”, veniva usata dai pescatori come magazzino, e per far asciugare le attrezzature.

Serata sul camper per gustare il dolce tipico bretone “*kouign-amann*” annaffiato da una bottiglia di Muller Thurgau!!!

Il *Kouign-amann* è un dolce molto gustoso e ricco, originario di Douarnenez, una cittadina della Bretagna.

È composto principalmente da pasta di pane, burro e zucchero. Non a caso, il suo nome deriva dal bretone “*kouign*” (brioche) e “*amann*” (burro).

Pare che le origini di questo dolce risalgano al 1860, quando il panettiere Yves-René Scordia si ritrovò a preparare un impasto con un basso contenuto di farina ma abbondante burro e zucchero.

Lì per lì, sembrava un pasticcio, un fallimento da buttar via. Fortunatamente, non si perse d’animo e ben pensò di infornarlo ugualmente e il risultato, compatto e squisito, inondò con il suo profumo le strade di Douarnenez.



Faro di Trezien



Faro di Du Four



Kouign-amann



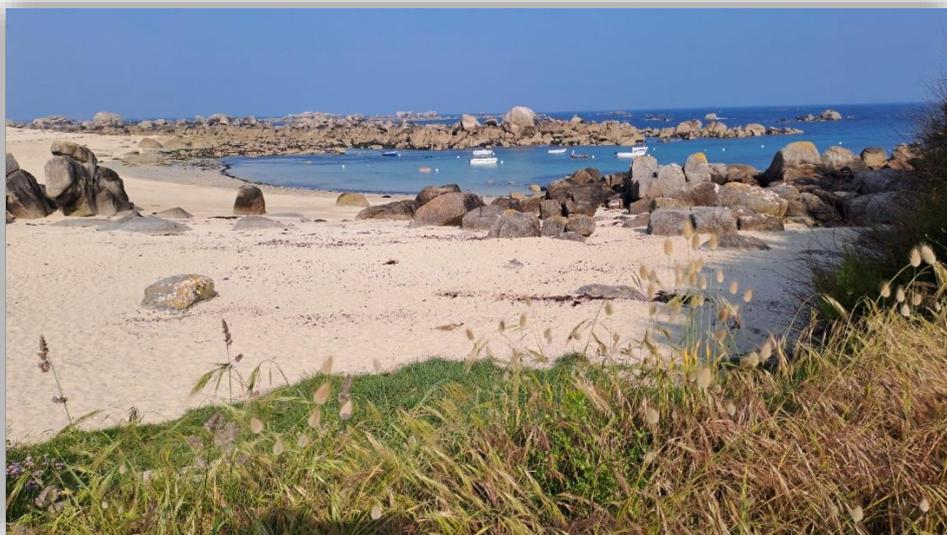
Villaggio di Meneham

Km percorsi: 120

01 giugno 2024

Anche stamattina partiamo con molta calma e la nostra prossima destinazione è il faro di Pontusval.

Il faro di Pontusval nel dipartimento del Finistere in Bretagna appartiene alla categoria "paradiso" ed è uno dei pochi ancora abitati e gestiti da un guardiano. Il faro insiste in un tratto di costa tra i più pericolosi al mondo.



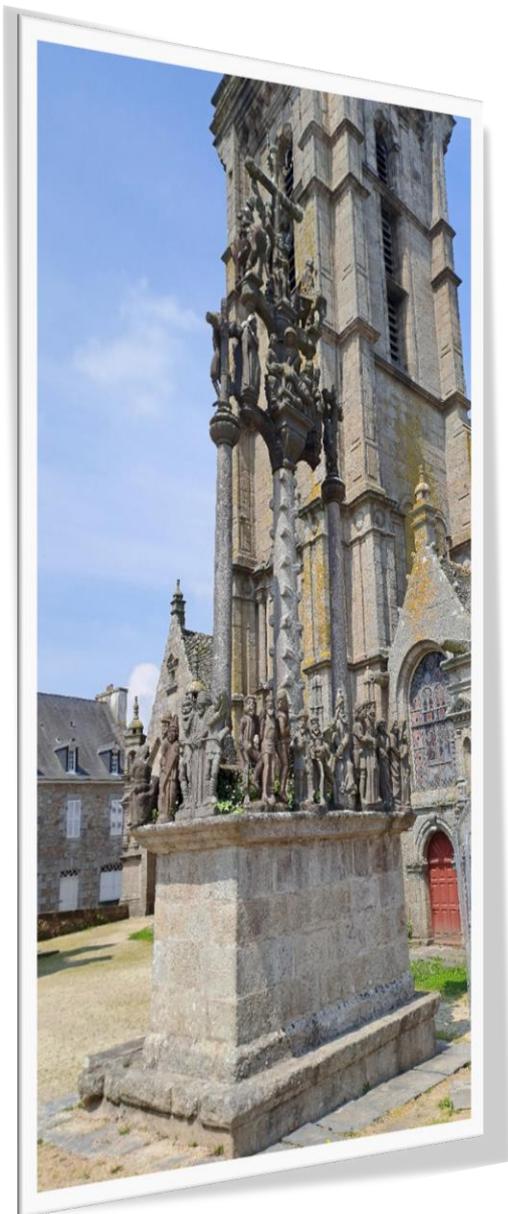


Faro di Pontusval

Lasciamo a malincuore questo splendido paesaggio verso la prossima destinazione: il calvario di Saint Thegonnec.

Arriviamo nella bella area di sosta di Thegonnec **Gps: N 48,52245 E-3,94551** e dopo pranzo andiamo a recuperare i gettoni gratuiti presso il bar del paese per ricaricare i serbatoi di acqua e poi andiamo a visitare il calvario.

Eretto nel 1610, questo calvario è magnifico. Sulla base, gruppi di personaggi rappresentano le scene della Passione. Si può riconoscere, in una nicchia, Saint Thégonnec e il lupo che l'accompagna sempre. La piattaforma è sormontata da una croce a due traverse che sorregge dei personaggi e da due croci più semplici per i due ladroni.



Il calvario di Saint Thegonnec

Terminata la visita ripartiamo per la cittadina di Tréguier dove arriviamo alle 16 e sistemati i camper **Gps: N 48,78871 E-3,22538** ci incamminiamo verso la piazza per visitare la cattedrale.

Questa antica città episcopale ospita una cattedrale costruita nel XIV e XV secolo: Saint-Tugdual la gotique, che prende il nome dal monaco che evangelizzò la città, è una delle più belle della Bretagna. Si viene da lontano per ammirare il bestiario degli stalli del coro e la tomba di San Yves, patrono della regione e protettore dei poveri. Da non perdere il magnifico chiostro del XV secolo con i suoi 48 portici e il convento agostiniano del XVII secolo.

Un terzo del comune è classificato come area protetta.

Ritorniamo ai camper e proseguiamo per Cap Frehel dove arriviamo alle 20,30 ma con sorpresa scopriamo che non si può più pernottare nello spiazzo come avevamo fatto nel viaggio precedente.

Scattiamo alcune foto e ripartiamo alla ricerca di un'area di sosta che troviamo a circa una decina di chilometri. **Gps: N 48,65033 E-2,35250**



Cap Frehel

Km percorsi: 251

02 giugno 2024

Alle 09,00 usciamo dall'area e ci portiamo verso il parcheggio di Fort la Latte, ma dobbiamo aspettare l'apertura dei cancelli alle 10,30.

Paghiamo l'ingresso € 7,80 a testa e iniziamo la visita del castello.

*“Fort la Latte è una nave in arenaria rosa poggiata su un promontorio roccioso...
Un luogo magico e mitico di fronte al mare! “*

Non per niente è il castello più visitato della Bretagna! Un sito inespugnabile, un panorama mozzafiato, un edificio straordinario... non mancano i superlativi per parlare di Fort La Latte.

Il forte è situato nelle Côtes d'Armor vicino al Cap Frehel nel comune di Plévenon, costruito su uno sperone roccioso che domina tutta la baia di Saint Malo.

Dall'alto del torrione guardando il mare e la scogliera tutt'intorno, si capisce la scelta della collocazione anche in chiave difensiva.





Fort la Latte

La visita dura circa un'ora e mezza ed è molto interessante per capire come si poteva vivere all'interno di una rocca difensiva per parecchio tempo ed essere quasi autosufficienti.

Ritorniamo ai camper e percorriamo pochi km per la sosta in uno spiazzo con vista mare per il pranzo.

Alle 14,30 ripartiamo per Dinant ma appena giunti all'area di sosta del paese ci rendiamo conto che non saremmo riusciti a visitare la cittadina.

L'area è strapiena di camper e impieghiamo parecchio tempo per uscire mentre continuano ad arrivare altri mezzi.

Decidiamo di spostarci a Granville che dista un centinaio di km ma una volta giunti nella cittadina ci perdiamo alla ricerca dell'area di sosta e solo dopo una buona mezzora e parecchi giri a vuoto riusciamo a trovarla: **Gps: N 48,83509 E - 1,60993.**



il porto di Granville

Anche conosciuta come la Monaco del Nord, Granville è una rinomata località balneare situata nel dipartimento della Manica (nella regione della Bassa Normandia), a circa tre ore di treno da Parigi (dalla stazione di Montparnasse). Fu costruita dagli inglesi nel XV secolo per sorvegliare Mont Saint-Michel, che mai conquistarono. Già dalla seconda metà dell'Ottocento, i bagni di mare di Granville erano così famosi che fu realizzata una ferrovia per condurvi i vacanzieri. Gli scrittori Victor Hugo e Stendhal non furono i soli ad apprezzare la località.

Patria del pittore Maurice Denis e dello stilista Christian Dior, Granville è divisa in due parti: la haute ville (città alta), quella più antica, raccolta su un promontorio roccioso all'interno delle vecchie mura, che conserva abitazioni dei secoli XVI-XVII ed eleganti palazzetti settecenteschi; e la basse ville (città bassa), quella più moderna, distesa sulla costa, che si dice sia stata edificata su una montagna di conchiglie. Al largo di Granville sorge invece l'archipel des îles Chausey, il più grande arcipelago d'Europa. Se lo si osserva durante l'alta marea è formato da una cinquantina di isolotti ma quando il mare si ritira diventano oltre trecento, scoglio più scoglio meno. L'isola principale, la Grande-Île, chiamata così nonostante misuri solo un chilometro e mezzo per cinquecento metri, è raggiungibile in un'ora di traghetto dal porto di Granville.

Serata fresca.

km percorsi: 164

03 giugno 2024

Lasciamo questa splendida cittadina alle 8,30 e dobbiamo fare rifornimento che troviamo presso un super U poco distante e ne approfittiamo per fare anche un po' di spesa.

Arriviamo ad Etretat alle 15,00 accompagnati da un sole caldo e ci dirigiamo verso l'unica area di sosta che troviamo stracolma di camper ma con gli ultimi 2 posti disponibili. **Gps: N 49.700040, E 0.216220**

Sistemiamo i camper e poi ci dirigiamo verso le scogliere che distano circa un paio di km.

Circondata dalle imponenti scogliere sopra e sotto, la spiaggia di Etretat è senza dubbio una delle più belle spiagge della Normandia. Sedetevi di fronte al mare e ascoltate le onde rotolare sui ciottoli. In estate, la spiaggia viene rapidamente invasa. Dalle sue umili origini di villaggio di pescatori, Etretat divenne una

destinazione alla moda nel XIX secolo, attirando la crème de la crème di Parigi. Ciò si riflette nelle case di alcuni personaggi illustri: la Villa Orphé di Offenbach, il Castello di Aygues (residenza di vacanza delle regine spagnole) e, naturalmente, il Clos Arsène Lupin, la casa di Maurice Leblanc, “padre” del ladro gentiluomo.



Etretat

Ritorniamo ai camper alle 19,30 e dopo cena serata di chiacchiere davanti ai camper godendo di questo prolungamento di luce fino alle 22,30 alla quale noi non siamo abituati.



Sono le 21,45 e ancora molta luce....

Km percorsi: 292

04 giugno 2024

Stamattina partiamo alle 9,15 con molta calma e iniziamo il viaggio di ritorno verso il centro della Francia.

Ci fermiamo per il pranzo in una bella area pic-nic e poi ripartiamo per la spesa presso un Intermarchè dove comprare la carne per la grigliata; infatti, stasera abbiamo deciso di fare il barbecue!!!

Arriviamo a Chatedun un piccolo paese con un bel castello e con una bellissima area sosta immersa nel verde.

Capiremo poi che in realtà l'area di sosta era il campeggio municipale della cittadina con tutti i servizi tipici di un campeggio ancora utilizzabili.

Sistemiamo i mezzi e poi allestiamo i tavoli per la serata.

La temperatura è gradevole e finalmente riusciamo a cenare fuori.



Serata barbecue

Km percorsi: 276

05 giugno 2024

Si parte alle 10,00, dopo aver fatto camper service e qualche foto al castello di Chatedun, proseguiamo per la prossima meta: il castello di Valencay.



Castello di Chatedun

Arriviamo al castello di Valençay alle 12,30 con un sole caldo al quale non siamo abituati e parcheggiamo nell'area adibita vicino all'ingresso. **Gps: N 47.160340, E 1.561620.**

Pranziamo e poi ci dirigiamo alla biglietteria, e siccome i cani non possono entrare compriamo il biglietto per la visita del castello solo io e il Gero, mentre la Patri e Sandra faranno la visita del parco con la Britta, mentre Clark è rimasto in camper perché non sta bene. Il costo del biglietto intero è di € 15,00 a testa mentre € 7,50 solo il parco.

La storia del Castello di Valençay inizia realmente tra il XV e il XVI secolo con la famiglia d'Estampes, che trasformò questo ex maniero feudale in un castello rinascimentale. L'architettura del castello è caratterizzata da un'armoniosa fusione di stili, dal fascino medievale del padiglione d'ingresso, che si presenta quasi come un torrione, o ancora dalle caditoie della Torre nord-ovest, all'eleganza rinascimentale delle decorazioni finemente scolpite. Sulla Torre nord-ovest, ritroverete inoltre gli stessi motivi ornamentali a conchiglia smerlata di quelle di Blois e Chambord. Durante la visita, lasciatevi incantare dalla ricchezza di questi elementi architettonici! Charles-Maurice de Talleyrand-Périgord, Ministro degli Esteri di Napoleone, divenne proprietario del castello all'inizio del XIX secolo, su consiglio dell'Imperatore stesso che desiderava che il suo ministro avesse un "bel terreno per ricevere i diplomatici". Intraprese, dunque, una serie di lavori di ristrutturazione, in particolare del parco e dei giardini.

Il Castello di Valençay racchiude anche un magnifico parco di 53 ettari di terreno che ospita, a sua volta, un gran numero di spazi tutti da scoprire. Diversi giardini costellano il percorso di visita, dal giardino alla francese progettato all'inizio del XX secolo al giardino della Duchessa, che offre una magnifica vista su uno dei rari padiglioni di caccia ancora esistenti in Francia.



Castello di Valençay



Castello di Valencay

Terminata la visita ci sediamo per una sosta al tavolino del bar del castello per dissetarci e riposarci prima di ripartire.

Il castello è veramente bello e merita sicuramente la visita anche per ammirare gli stupendi arredi interni ancora conservati perfettamente.

Riprendiamo la marcia per il campeggio Val Vert en Berry dove arriviamo dopo qualche peripezia poiché il navigatore ci ha dato indicazioni errate.

Gps: N 46,56825 E 1,99853.

Anche stasera cena fuori dai camper e temperatura gradevole.

Km percorsi: 216

06 giugno 2024

Lasciamo il campeggio alle 9,15 per la cittadina di Perouges con una sosta lungo il percorso per fare gasolio e un po' di spesa.

Arriviamo alle 17,00 nell'area sosta di Perouges parcheggiamo e andiamo a visitare il paese. **Gps: N 45.905870 E 5.175200**

La città medievale di Pérouges, che domina l'altopiano della Dombes, si inserisce nella classifica dei più bei villaggi di tutta la Francia e vanta un eccezionale patrimonio architettonico, testimonianza di un ricco passato legato alla coltura e alla tessitura della canapa. Straordinariamente ben preservato, nonostante le ingiurie del tempo, questo splendido borgo fortificato, vera e propria delizia per gli amanti delle costruzioni in pietra, è servito da set per le riprese di numerosi film, come I tre moschettieri e Monsier Vincent.

Una volta superata la porta chiamata Porte d'En Haut, è con meraviglia che si scoprono viuzze lastricate di ciottoli, su cui si affacciano antiche abitazioni, e la chiesa del XV secolo, con l'aspetto di una fortezza. Qui, case medievali a graticcio con piani superiori aggettanti e dimore rinascimentali con bifore porteranno i visitatori in un viaggio nel tempo!

La cittadina è veramente molto bella e scattiamo numerose foto percorrendo i vicoli adornati con fiori e piante di ogni tipo.



Perouges

Ritorniamo ai camper e anche stasera cena fuori con spaghetti alle vongole preparati dalla Patri.



Alle 23 a nanna domani giornata di trasferimento verso l'Italia.

Km percorsi: 336

07 giugno 2024

Partenza alle 9,30 per Cesana Torinese dove arriviamo alle 18,00 dopo aver oltrepassato il passo del Lautaret e il Monginevro e sosta presso parcheggio vicino al paese.



Passo del Lautaret

Gps: N 44,94815 E 6,79488

Stasera serata in pizzeria per festeggiare la buona riuscita del viaggio.

Km percorsi: 252

08 giugno 2024

Partenza alle 10,00 per il ritorno a casa.

Km percorsi: 328

Fine viaggio